

Presentazione del libro

CORPUS

di **Antonio Biasiucci**

con l'Autore intervengono

Stefano De Matteis, Diego Mormorio, Francesco Moschini, Roberta Valtorta

19 aprile 1996 ore 18.30 - via Salaria 222, Roma

Venerdì 19 aprile 1996, alle ore 18.30 presso l'Istituto Europeo di Design di Roma, il fotografo **Antonio Biasiucci**, già ospite lo scorso anno di una mostra (*Promenade Napoletana*, a cura di Luca Sacchi e Francesco Moschini) promossa dall'Istituto Europeo di Design e dalla Galleria AAM Architettura Arte Moderna di Roma, dove la stessa ha avuto luogo, incontrerà gli allievi del Dipartimento di Fotografia per presentare e commentare **Corpus, Art& di Udine**, suggestivo volume che raccoglie 48 immagini in bianco e nero. Intervengono alla presentazione **Stefano De Matteis**, docente di Antropologia Culturale ad Urbino; **Diego Mormorio**, teorico e storico della fotografia; **Francesco Moschini**, docente di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Bari e Direttore dell'Istituto Europeo di Design di Roma; **Roberta Valtorta**, Direttore editoriale della Casa editrice Art& - Arti Grafiche Friuliane di Udine.

Autentica rivelazione della fotografia italiana di questi ultimi anni, Antonio Biasiucci, nato a Dragoni in provincia di Caserta nel 1961, inizia ad occuparsi di fotografia nei primi anni Ottanta, facendo registrare da subito uno spiccato interesse verso la fotografia antropologica. Con il trasferimento a Napoli, la sua attenzione si sposta dal mondo contadino campano agli spazi delle periferie urbane. Nel 1984 inizia a collaborare con l'Osservatorio Vesuviano, per il quale realizza un ricco lavoro di documentazione sui vulcani attivi in Italia. Nel 1987 conosce Antonio Neiwiller, attore e regista teatrale, con il quale collabora fino al 1993, anno della sua scomparsa. Dopo varie pubblicazioni di reportage su diverse riviste, nel 1992 ad Arles, dove riceve il premio *European Kodak Panorama*, avviene la sua definitiva consacrazione.

Tutto teso a rivelare la materia dell'esistente e la sua presunta spiritualità ("materialismo religioso", lo definisce Goffredo Fofi, che nel redigere la presentazione di *Corpus* ha speso per le immagini di questo giovane autore parole di grande elogio) attraverso un sapiente dosaggio di luci e ombre, lo sguardo di A. Biasiucci si posa sulla Creazione, quella divina (le eruzioni vulcaniche, il prorompere della lava che diventa materia) ma anche quella dell'uomo (le mani che impastano il pane). Il suo occhio sembra muoversi come uno scalpello che dà forma alle cose del mondo, modellando e fissando aspetti che all'occhio umano sfuggono, alla costante ricerca dell'equilibrio perduto tra natura e uomo.

L'incontro con A. Biasiucci è il primo di una serie che il Dipartimento di Fotografia dell'Istituto Europeo di Design di Roma e Art& di Udine intendono promuovere per tutto il 1996.